



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

e

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

di concerto con

il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima;

VISTO il Regolamento (UE) 2019/943 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 “sul mercato interno dell'energia elettrica”;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, recante “Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica che abroga la direttiva 2005/89/CE”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”;

VISTO in particolare l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'articolo 41 del decreto-legge del 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”;

VISTO il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima, predisposto dal Governo italiano e notificato nel dicembre 2019 alla Commissione Europea (nel seguito anche: PNIEC 2019);



VISTA la proposta di aggiornamento del Piano Nazionale per l’Energia e il Clima, predisposta dal Governo italiano e notificata nel giugno 2024 alla Commissione Europea (nel seguito anche: PNIEC 2023);

CONSIDERATO, in particolare, che il PNIEC 2023 pone come rilevante il contributo che la tecnologia eolica offshore potrà dare per il raggiungimento dell’obiettivo di crescita delle rinnovabili al 2030;

VISTO il decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante “Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”, convertito con modificazioni dalla L. 2 febbraio 2024, n. 11;

VISTO l’articolo 8 del già menzionato decreto-legge, intitolato “Misure per lo sviluppo della filiera relativa agli impianti eolici galleggianti in mare” e in particolare:

- il comma 1 il quale prevede che: *“Al fine di promuovere misure finalizzate al raggiungimento dell'autonomia energetica nazionale e di sostenere gli investimenti nelle aree del Mezzogiorno mediante la creazione di un polo strategico nazionale nel settore della progettazione, della produzione e dell'assemblaggio di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica pubblica un avviso volto alla acquisizione di manifestazioni di interesse per la individuazione, in almeno due porti del Mezzogiorno, rientranti nelle Autorità di sistema portuale di cui all'[articolo 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84](#), o in aree portuali limitrofe ad aree nelle quali sia in corso l'eliminazione graduale dell'uso del carbone, di aree demaniali marittime con relativi specchi acquei esterni alle difese foranee ai sensi dell'articolo 18, comma 1, secondo periodo, della medesima [legge n. 84 del 1994](#), da destinare, attraverso gli strumenti di pianificazione in ambito portuale, alla realizzazione di infrastrutture idonee a garantire lo sviluppo degli investimenti del settore della cantieristica navale per la produzione, l'assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare. Le manifestazioni di interesse di cui al primo periodo sono presentate dalle Autorità di sistema portuale, anche congiuntamente, sentite le Autorità marittime competenti per i profili attinenti alla sicurezza della navigazione, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso”;*

- il comma 2 il quale prevede che: *“Entro centoventi giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse ai sensi del comma 1, con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto, per gli aspetti di competenza, con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Ministro della difesa, il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare e le regioni territorialmente competenti, sono individuate le aree demaniali marittime di cui al medesimo comma 1. Il decreto di cui al primo periodo individua gli interventi infrastrutturali da effettuare nelle suddette aree, anche sulla base di una analisi di fattibilità tecnico-economica e dei tempi di realizzazione degli interventi medesimi nonché le modalità di finanziamento degli interventi individuati, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente”;*



CONSIDERATO che lo sviluppo delle energie rinnovabili, in particolare dell'energia eolica offshore, è essenziale per la transizione energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra;

CONSIDERATO che i porti rappresentano punti strategici per l'installazione e la gestione delle infrastrutture eoliche offshore, grazie alla loro posizione geografica e alle loro capacità logistiche;

RILEVATO che è necessario garantire la sicurezza e la protezione delle infrastrutture portuali e delle installazioni eoliche offshore, in conformità con le normative nazionali e internazionali;

VISTO l'avviso pubblico del 18 aprile 2024, con il quale il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha inteso raccogliere le manifestazioni di interesse da parte delle Autorità portuali sulle aree da candidare come aree di sviluppo della cantieristica offshore;

CONSIDERATO che nel citato Avviso pubblicato sono stati individuati, in conformità al succitato articolo 8, comma del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, i requisiti tecnici e territoriali minimi che le aree candidate debbano avere per poter essere selezionate come aree di sviluppo della cantieristica offshore;

TENUTO CONTO che i requisiti, elencati nelle due tabelle allegate all'avviso pubblico, riguardano la costruzione e assemblaggio dei galleggianti (Tabella 1) e l'integrazione dei componenti della turbina eolica (torre, navicella e pale) con il galleggiante (Tabella 2) e che per ogni requisito è stato individuato un valore di riferimento minimo;

TENUTO CONTO altresì che l'avviso ha inoltre previsto che le manifestazioni di interesse debbano contenere la descrizione dettagliata delle attività proposte sulla base dei requisiti minimi sopraelencati, l'indicazione dei tempi previsti di realizzazione degli interventi, l'analisi di fattibilità tecnico- economica degli interventi e le eventuali ulteriori fonti di finanziamento delle attività ivi descritte;

VISTE le manifestazioni di interesse pervenute dalle seguenti Autorità di sistema portuali:

- Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale: AUGUSTA;
- Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale: BRINDISI (in candidatura unica con Taranto);
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro Settentrionale: CIVITAVECCHIA;
- Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio: CROTONE e CORIGLIANO;
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio: TARANTO (in candidatura unica con Brindisi);
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale: VASTO;

VISTA l'attività istruttoria di esame delle manifestazioni di interesse svolta dalla Divisione del Ministero dell'ambiente responsabile dell'iter dell'avviso in collaborazione con la competente Direzione generale per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il resoconto verbale delle brevi interviste conoscitive delle candidature svolte in data 24 e 25 luglio 2024;

VISTO il resoconto verbale della riunione tecnica del 20 settembre 2024 conclusiva dell'attività istruttoria di esame delle manifestazioni di interesse pervenute, in cui è stato compiuto un esame dei contenuti delle candidature, anche alla luce degli elementi forniti nelle interviste svoltesi a luglio e sono state formulate le seguenti indicazioni:



- viene esclusa dalla valutazione la candidatura dell’Autorità Portuale del Mare Adriatico Centrale (Vasto) per la totale assenza dei requisiti minimi previsti dal bando;
- le candidature dell’Autorità Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio (Crotona e Corigliano) risultano parzialmente valutabili in quanto non risultano corredate dei requisiti tecnici della Tabella 1 prevista dal bando;
- le candidature dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale (Civitavecchia), dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (Brindisi), dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale (Augusta) e dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio (Taranto) risultano valutabili positivamente e, tra queste, le ultime 2 candidature summenzionate risultano le più coerenti rispetto ai requisiti individuati dalla norma e dall’avviso pubblico e, quindi, potrebbero essere selezionate prioritariamente per le finalità dell’avviso medesimo;

RITENUTO di dover procedere alla selezione delle manifestazioni di interesse indicate come idonee ad esito dell’attività istruttoria;

SENTITO il Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare che si è espresso favorevolmente con nota prot. MIN_MUSUMECI-0003047-P del 28 novembre 2024;

SENTITO il Ministro della Difesa che si è espresso favorevolmente con nota prot. M_D A3DFB29 REG2024 0062483 del 16 dicembre 2024, con la prescrizione: *“espungere dagli interventi infrastrutturali individuati nell’ambito portuale di Brindisi di cui all’art.2, co. 3, “L’adeguamento strutturale della pavimentazione dei piazzali della Cassa di colmata Costa Morena Est, incluso approfondimento dei fondali”;*

SENTITA la Regione Siciliana che si è espressa favorevolmente con nota prot. n. 26113 del 18 dicembre 2024;

SENTITA la Regione Puglia che si è espressa favorevolmente con nota prot.n. 0026573 del 17 gennaio 2025;

SENTITA la Regione Lazio che si è espressa favorevolmente con nota prot. n. 0107079 del 28 gennaio 2025;

ACQUISITO il formale concerto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, reso con nota 45018 del 27 novembre 2024;

ACQUISITO il formale concerto del Ministro dell’Economia e Finanze, reso con nota MEF – GAB - prot. 726 del 9 gennaio 2025 con le seguenti prescrizioni:

- di integrare l’articolo 3 del provvedimento con un comma del seguente tenore: *“6. L’atto amministrativo di attribuzione delle risorse deve indicare, ai sensi dell’articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il Codice Unico di Progetto (CUP) identificativo degli interventi oggetto di finanziamento”;*
- di aggiungere, nelle premesse, il seguente **VISTO**: *“VISTO l’articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall’articolo 41 del decreto-legge del 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso”;*



DECRETA

Articolo 1

1. Al fine di promuovere misure finalizzate al raggiungimento dell'autonomia energetica nazionale e di sostenere gli investimenti nelle aree del Mezzogiorno mediante la creazione di un polo strategico nazionale nel settore della progettazione, della produzione e dell'assemblaggio di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare, sono individuate come idonee le seguenti aree demaniali marittime con relativi specchi acquei esterni alle difese foranee:

- aree demaniali pertinenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale in Augusta;
- aree demaniali pertinenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale in Brindisi;
- aree demaniali pertinenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro Settentrionale in Civitavecchia;
- aree demaniali pertinenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio in Taranto.

2. Le aree sono destinate alla realizzazione di infrastrutture idonee a garantire lo sviluppo degli investimenti del settore della cantieristica navale per la produzione, l'assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare.

Articolo 2

1. Al fine di garantire lo sviluppo degli investimenti del settore della cantieristica navale per la produzione, l'assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare, le aree demaniali di cui all'articolo 1 necessitano degli interventi infrastrutturali come elencati di seguito.

2. Per le aree demaniali pertinenti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale in Augusta sono individuati i seguenti interventi infrastrutturali:

- ammodernamento banchina area nord porto commerciale di Augusta;
- ammodernamento area di Punta Cugno;
- ammodernamento Pontile Consortile e realizzazione nuova banchina (Wet Storage);
- dragaggio fondali di Punta Cugno.

3. Per le aree demaniali pertinenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale in Brindisi sono individuati i seguenti interventi infrastrutturali:

- adeguamento strutturale della pavimentazione dei piazzali della Colmata di Capo Bianco (Ex British Gas) incluso approfondimento dei fondali;
- messa in pristino delle superfici esistenti del Molo Enel – Costa Morena;
- realizzazione della cassa di colmata (I fase) e successivo riempimento, consolidamento, degli impianti e della pavimentazione finale (II Fase) dell'Ampliamento Colmata di Capo Bianco, incluso approfondimento dei fondali;
- bonifica, demolizioni manufatti esistenti, realizzazione di impianti, pavimentazioni in calcestruzzo armato, magazzini, viabilità ed aree a verde dell'Area retroportuale di Capo Bianco.

4. Per le aree demaniali pertinenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro Settentrionale in Civitavecchia sono individuati i seguenti interventi infrastrutturali:

- il banchinamento di riva in cassoni cellulari;



- il banchinamento del molo di sopraflutto in cassoni cellulari;
- l'escavo dello specchio acqueo alle batimetrie previste e il riutilizzo del materiale d'escavo;
- interventi di addensamento e consolidamento dei piazzali;
- interventi finali di urbanizzazione primaria dei piazzali e di allestimento delle aree di cantiere;
- interventi di realizzazione dei capannoni, degli edifici direzionali e delle piste di prefabbricazione;
- realizzazione del fascio binari a servizio del cantiere e sua connessione al fascio appoggio portuale.

5. Per le aree demaniali pertinenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio in Taranto sono individuati i seguenti interventi infrastrutturali:

- ammodernamento banchina del Molo polisetoriale.

6. Sulla base dell'analisi di fattibilità tecnico-economica e dei tempi di realizzazione degli interventi medesimi, risultano prioritari gli interventi infrastrutturali previsti dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale in Augusta e dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Ionio in Taranto.

7. Gli atti amministrativi di attribuzione delle risorse finanziarie dovranno indicare, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il Codice Unico di Progetto (CUP) identificativo degli interventi oggetto di finanziamento.

Articolo 3

Il presente decreto è trasmesso via pec alle Autorità di Sistema Portuale individuate come idonee ed è successivamente pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**
Gilberto Pichetto Fratin

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Matteo Salvini

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Giancarlo Giorgetti

